Anno XXIX — Venerdì 26 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 177

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Altra prova di fatto

Gli umori della Camera ci sono abbastanza noti per non dubitare che qualora il ministero avesse insistito per dare la precedenza, nell'ordine della discussione, del progetto di riforma del regolamento parlamentare, i soliti ostruzionisti avrebbero provocato un uragano, sotto il pretesto specioso della imprescindibile, urgente necessità di votare tutti i bilanci e i provvedimenti finanziari prima del periodo delle vacanze.

L'andamento delle discussioni, collo spettacolo degli incidenti vergognosi, che si succedono, in modo che l'uno non aspetta l'altro, c' insegnano in qual conto debba essere tenuta la premura delle varie opposizioni perchè i bilanci e i provvedimenti vengano prontamente votati.

Eppure: se un'altra prova di fatto era proprio necessaria per dimostrare che così, come funzionano, le istituzioni parlamentari, anzichè avvantaggiarsi, andranno sempre scadendo nell'opinione delle masse, tal prova l'abbiamo avuta in quest'ultimo scorcio di sessione, durante la quale apparve più manifesto che lo spirito settario, che domina e trascina certi gruppi di uomini politici, la condotta dei quali fa direttamente ai pugni con quell'amore della pubblica cosa, di cui si vantano sostenitori ed apostoli.

Noi dichiariamo, colla sicurezza d' interpretare colle nostre parole il sentimento di tutti i ben pensanti, che al punto cui sono giunte le cose, in fatto di disciplina parlamentare, una riforma del regolamento non può essere più a lungo dilazionata; e che qualora ciò non si potesse attuare in limite delle prossime vacanze, maggioranza e ministero dovrebbero essere d'accordo, prima di separarsi, per fissare la riforma del regolamento della Camera, come primo argomento all'ordine del giorno, quando questa riprenderà le sue sedute.

Per quanto si possa o si voglia dire che anche il paese ha i suoi torti, non foss'altro quello di mancare di fibra, e di non saper farsi valere come dovrebbe, non è giusto tuttavia condannarlo indefinitivamente a subire la tracotanza di pochi, ai quali non par vero, per quanto da essi dipenda, di dare all'aula legislativa tutto l'aspetto di una bisca da baruffanti, e di suscitarvi ogni giorno sterili, benchè clamorose contese.

Tutto ciò deve assolutamente cessare.

Sappiamo anche noi che un'aula politica non può essere ragguagliata ad un'accolta di cenobiti; ma ogni eccesso deve trovar il suo freno, e noi confidiamo che l'ostruzionismo scandaloso degli uni si frangerà contro la fermezza doverosa degli altri.

Ancora non sappiamo se la Camera, prima di andare in vacanza, esaurirà per intero la discussione dei bilanci, o se si dovrà ricorrere per qualcuno di essi a una domanda di esercizio provvisorio.

Comunque sia, crediamo fermamente che ognuno, la mano sulla coscienza, dinanzi allo spettacolo, troppo a lungo durato, di tanti multiformi scandali, debba proporsi risoluto in cuor suo di farla finita, prima che il fatto inesorabile imponga da sè stesso di finirla ad ogni costo.

IL SERVIZIO IPOTECARIO

La questione delle tasse ipotecarie e dei conservatori delle ipoteche è vecchia assai, ma nè le proposte presentate all'uopo alla Camera per iniziativa parlamentare nel 1889 nè quelle presentate nel 1890 dal ministro Colombo furono tradotte in legge dalla Camera.

—

Ripresi gli studi, e sulla base di elementi già abbondantemente raccolti, il Ministero attuale ha creduto proporre la legge la quale, insieme alla riforma dell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche, il bilancio dello Stato trarrà un beneficio di due milioni e mezzo.

I principali concetti ai quali si ispira il disegno di legge si riassumono:

a) nell'abolizione degli emolumenti che sono or dovuti a profitto dei conservatori per le formalità e pel rilascio degli stati o certificati ipotecarii, e fusione degli emolumenti stessi, nelle tasse ipotecarie quanto alle formalità, e nelle tasse di bollo quanto ai certificati.

b) nella riforma della tariffa delle tasse ipotecarie, elevando moderatamente la misura di quelle per le iscrizioni e rinnovazioni, rendendo proporzionale la tassa per la trascrizione di atti portanti trasferimenti di beni immobili, e lievemente graduale quella degli annotamenti relativi a trasferimento di crediti: concordando tali aumenti per modo, che, senza aggravare le operazioni di tenue entità, l'Erario trovi nei maggiori proventi derivanti dalle operazioni più importanti i mezzi che occorrono al pagamento del compenso per le spese d'ufficio, le quali restano a carico dei conservatori, ed un margine a vantaggio della finanza.

c) nell'abolizione dell'aggio sulle riscossioni, sostituendovi la retribuzione a stipendio o assegno fisso col rilascio di alcuni emolumenti che possono assimilarsi ai casuali dei ricevitori del registro.

d) nel compenso per le spese di ufficio mediante un'annua indennità da stabilirsi con criterio determinato e proporzionale al lavoro.

—

Regolata così la nuova situazione dei conservatori, i quali vengono messi a stipendio, la nuova legge modifica le tasse ipotecarie accrescendole per quelle inferiori.

Le iscrizioni ipotecarie pagano ora 60 centesimi per ogni 100 lire e le rinnovazioni centesimi 30.

Le trascrizioni pagano lire 3,60 per gli atti e contratti portanti trasferimento di beni immobili, e lire 2.40 quelle che a trasferimenti non si riferiscono.

Le formalità di annotamento pagano lire 2.40 come tassa fissa.

Per la nuova legge si avrà che:

Le iscrizioni ipotecarie pagheranno 80 centesimi per ogni 100 lire e le rinnovazioni cent. 40.

Le trascrizioni pagheranno come tassa fissa lire 2, per tutti gli atti, contengano o no trasferimento di beni immobili, fino a L. 1200 — per gli atti di un valore superiore, oltre la tassa fissa di lire 2 una graduale di centesimi 30 per ogni 100 lire.

Gli annotamenti pagheranno L. 2 — per quelli che si riferiscono a trasferimento di credito non superiori a L. 5000 — per quelli superiori una tassa graduale fino a L. 5, e per valore fino a lire 50,000 — ed una lira di più oltre le L. 5 per ogni 50,000 lire in più.

Come per gli emolumenti di iscrizione rinnovazione ecc., così anche gli emolumenti che ora si pagano pel rilascio di stati o certificati vengono tramutati in tasse di bollo.

I certificati ipotecarii si redigono attualmente, se negativi, su carta da bollo da lire 1,20; se positivi su carta da lire 2,40 pel 1° foglio e lire 1.30 per i successivi. Da ora innanzi i fogli successivi dovranno anche essere di carta di lire 2,40, ed è resa poi obbligatoria la domanda in carta di lire 1.20 per ogni singola formalità di annotamento.

Dal complesso di questi provvedimenti, che eccetto per alcune parti, si compendiano nel trasformare in tasse ciò che oggi i conservatori delle ipoteche incassano sotto la forma di diritti ed emolumenti, lo Stato presume avere un maggiore incasso di lire 2,500,000 nette delle spese di stipendio attribuito ai Conservatori stessi.

Viaggio straordinario di due Norvegesi

Charles Rabot, il noto esploratore, ha pubblicato nella *Revue contemporaine* la relazione di un viaggio dei più arditi compiuto da due norvegesi ed un mozzo, e che dovrà far arrossire quelli che provano uno stringimento di cuore quando affrontano il mare in grandi vapori moderni.

Questi due uomini hanno fatto in una imbarcazione senza coperta la traversata dalla Norvegia allo Spitzberg. Ripartiti nel loro canotto, dopo una fortunata campagna di caccia, essi erano arrivati in vista del Capo Nord, allorchè una tempesta li respinse in alto mare. Gli infelici restarono parecchi giorni fra la vita e la morte, e finalmente ritornarono allo Spitzberg per riparare il loro fragile schifo sconquassato dalle ondate.

Durante tale operazione essi furono bloccati dai ghiacci e costretti a svernare su quella terra. I due norvegesi non possedevano alcuna provvigione. Rifugiati nella casa del capo Thordchassen, essi riuscirono a vivere del prodotto della loro caccia, e, dopo privazioni terribili, ritornarono, l'estate seguente in Norvegia.

Questo viaggio è sicuramente una delle più straordinarie avventure marittime, che solo la fantasia di un Verne o di Mayne-Reid avrebbe saputo concepire.

L'insommergibilità delle navi

Il doppio fondo — La « Tipha » La Turafalle — Le Paratie

Le moderne costruzioni di navi, specialmente nella marina militare, sono ideate in modo da attenuare le conseguenze di un urto, sia contro uno scoglio, sia contro altra nave, mediante il così detto doppio fondo.

In conseguenza di tale doppio fondo, lo scafo esterno della nave non servirebbe che da scudo, da prima difesa contro eventuali urti o collisioni. Il doppio fondo consiste in una specie di secondo scafo che lascia uno spazio interstizio tale da potervi passare un uomo carponi, suddiviso in numerosi scompartimenti in comunicazione tra loro per mezzo di fori elittici. In tal modo la nave rimane salvaguardata da un lieve urto in senso di strisciamento.

Ma anche il doppio fondo non presentando seria garanzia in caso di collisione, poichè, rotte che siano le lamiere esterne, l'invasione dell'acqua negli scompartimenti interstizi porterebbe uno sbandamento della nave, non meno pericoloso, si è pensato dai nostri costruttori navali di riempire il vuoto fra i due scafi di materia molto leggera, la quale, mentre, impedirebbe all'acqua di invadere i locali, avrebbe la proprietà di servire come cuscino per attutire la violenza dell'urto.

Tale materia adoperata più comunemente è la *Tipha*, sostanza leggerissima, racchiusa in sacchetti cubici di circa 30 centimetri di spigolo. L'involucro è di tela o lana dipinta con pittura ad olio per renderla impermeabile.

Oltre alla *Tipha*, un altro materiale è stato ideato, ed è un conglomerato di sughero triturato e di pece, di forma cubica e di diverse dimensioni. Questo conglomerato ha il vantaggio sulla *Tipha* di non aver bisogno di essere protetto da alcun involucro per preservarlo dall'umidità.

Questo per le navi, come si disse prima, che hanno il doppio fondo; ma e per le navi a scafo semplice, che sono le più numerose, è stato ideato un altro sistema di riparo momentaneo in caso di rottura dello scafo.

Il rimedio consiste in certe tele dette *tura falle* costrutte di tela o lana impermeabile.

Appena verificatosi un guasto che minacci di far affondare una nave per invasione d'acqua nei locali di bordo, queste tele, che hanno una corda ad ogni angolo, vengono spiegate, e reggendo i capi delle corde vengono gettate così aperte in mare dalla parte di prua della nave, in modo che questa camminando vi passi sopra, non altrimenti, per portare un esempio molto semplice, che il fanciullo che cammina saltando la corda.

Questa tela scorrendo sotto la carena, giunta nel punto ove trovasi la falla (rottura), a causa della forza dell'acqua che tende ad entrare nella nave, si arresta. Questa operazione, diminuendo l'impeto d'invasione dell'acqua dà tempo all'equipaggio di poter, dalla parte interna, mettere quei ripari che l'arte o le circostanze suggeriscono.

Qualche cosa di simile fu fatta recentemente in occasione dello scontro fra l'*Ortigia* e la *Maria P. L'Ortigia* avendo avuta la prora fracassata, la fasciò con grandi tele che servivono di *tura falle* e le permisero di rientrare in porto a Genova.

—

Vi sono poi altri efficaci ripari nell'interno di ogni nave.

Questi consistono in suddivisioni della nave per mezzo di pareti impermeabili in senso trasversale, dette *paratie*. Ogni nave conta parecchie di tali suddivisioni. Le porte di comunicazione tra uno scompartimento e l'altro vengono chiuse, soltanto in caso di pericolo, da saracinesche che scendono dall'alto in basso.

Suppongasi un urto, p. e, a prua? Appena accertato che vi è immersione d'acqua a bordo in quantità tale da essere insufficienti le pompe di cui la nave è munita, vien chiusa la paratia più prossima alla falla, e così l'acqua invaderà quel breve spazio compreso tra la rottura e la paratia, ma ogni pericolo di naufragio sarà scongiurato. La nave subirà una maggiore immersione, ma sarà sempre in grado di raggiungere il più prossimo porto per le riparazioni occorrenti.

Questi i mezzi escogitati fin qui per impedire i disastri marittimi per collisioni od attenuarne le conseguenze; ma non son tali da rendere certo l'effetto della loro applicazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

La seduta è brevissima. Dopo le solite formalità, Baccelli presenta il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

La seduta antimeridiana dura dalle 9 alle 12, ed è presieduta da Chinaglia.

Si discute la legge sul matrimonio degli ufficiali.

Pinchia, relatore, dichiara aver la Commissione concordato con altre proposte del governo — concretandone il concetto nel seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'urgenza che sia modificata la legge 31 luglio 1871, invita il Ministero a presentare opportuno disegno di legge alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. »

Si approvano poi gli articoli della legge così concepiti:

Art. I. « Il ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a chiedere il regio assentimento, per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'art. 2 della legge 31 luglio 1871, gli ufficiali del R. Esercito presentemente in servizio effettivo, in disponilità od in aspettativa, che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito

---

36 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Grazie, grazie conte, — rispose l'altro — se sapeste in quale stato è mia figlia! Voi ci ridonate la vita...

— Fu una grande sciagura questa... anche... — e S. Renato fermò i suoi sguardi in quelli del vecchio, interrogandolo quasi.

— Sì, — mormorò questi sottovoce — io so!... ma non se ne parli per ora....

— Ed io, — soggiunse Edmondo pur sommessamente — che voleva allontanarlo!..

Il vecchio alzò al cielo, come volesse rimettersi a lui, e strinse cordialmente la mano di S. Renato. Andò a ripetere a sua figlia ciò che il conte avea detto, ma Clelia, pur dubitando, volle vedere Edmondo, e che questi gli ripetesse almeno dieci volte, tutto ciò che sapeva. Nè mai cessava dall'interrogarlo. Finalmente, alquanto rassicurata, cominciò a sorridere attraverso le sue lacrime e ringraziato l'amico, lo pregò di tornar l'indomani e tutti giorni a riferirle di Augusto. Il conte promise e si ritirò.

Capitolo IX.

Intanto Mervelli, benchè curato da valente medico italiano, che non l'abbandonava quasi mai, per molti giorni durò in tale abbattimento febbrile, che dubitar faceva d'una recrudescenza.

Certo se fosse stato abbandonato al servizio medico del campo, ai ciarlatani e barbieri che reclutano in tempo di guerra come chirurgo militari, la vita di lui avrebbe corso serio pericolo. Per buona sorte si addottò la saggia misura che anche i medici civili potessero curare negli ospedali militari.

Finalmente Augusto si rese convalescente, ma era così abbattuto e stremato di forze che impietosiva al vederlo. Dimagrito in volto e smorto, gli occhi infossati e lucenti, i pomelli delle guancie salienti, le mani bianche e sfilate; quando s'appoggiava al braccio di S. Renato per muoversi lungo la stanza pareva invecchiato e fra le strette ancora di interno malore.

Lagnavasi incessantemente coll'amico della sua sorte, della fatalità che lo colpiva nelle sue affezioni, disperava dell'avvenire, e parlando di Clelia non poteva rattenere le lacrime.

— Oh! non era meglio morissi come tant'altri? — gli disse un giorno, e i suoi occhi vitrei s'arrestavano immobili sovra un punto come il suo pensiero erasi arrestato ad un' idea che gli occupava tutta la mente.

Edmondo che temeva il mal morale non accagionasse alla fragile salute dell'amico una ricaduta forse fatale, pensò valesse la distrazione e l'aria libera della campagna più che i suoi conforti e le aride speranze che gli dava.

Ottenne quindi mediante l'interposizione di autorevoli personaggi, che mentre si stava trattando lo scambio dei prigionieri, Mervelli andasse a ristabilirsi nella sua villeggiatura.

Appena Augusto potè uscire, si fece condur da Clelia che era ancora a P.. Questa avea numerati i giorni che la separavano dall'amante, e attendevalo quella mattina in una tale agitazione ed orgasmo, che non poteva un momento rimanersi nello stesso sito. Alzavasi, camminava, mettevasi alla finestra, avea dato mano a venti lavori senza continuarne uno. Alla fine il campanello suonò: era proprio lui!... Ma così diverso dall'ultima volta che l'aveva veduto, quando pieno di gioventù e di vita, ebbro d'amore, lanciavasi su ardente corsiero e sorridendole spariva in un turbine per eseguire un ordine di lei. Povero Augusto! ed ora così macilento, incurvato, puntellandosi sovra una canna. Ella strinse la mano che le stendeva, ma quella mano era così fredda!... non trovò parole per lui, non ebbe un sorriso che diradasse la nube di tristezza che errava sulla fronte di marmo del povero soldato.

Egli interpretò diversamente quell'accoglimento riserbato e quel silenzio. E passando la mano sugli occhi, come volesse tergervi dalle aride pupille le lacrime, che non voleano spuntare:

— Avete ragione, Clelia, di ricevermi così, dall'ultima volta in cui ci siamo veduti ad oggi, successero tanti avvenimenti che io mi sono sì può dir trasformato per voi... Eppure il cuore è lo stesso; ma che monta, io v'aveva ingannato...

— Augusto non credete! se potesse leggermi nel cuore...

— Oh! lo so si che voi mi amate, e m'amerete lo stesso, non è di questo che dubito. Dio me ne guardi. Io sono ancora ammalato vedete, e gli ammalati sono chiaroveggenti. Io vedo, per esempio, che voi soffriste per me, che soffrite ancora, che la memoria del nostro affetto non si cancellerà mai dal vostro cuore, ed è per ciò che n'ho rimorso, perchè sono stato un cattivo genio per voi e la causa della vostra infelicità... Non mi illudo, no, Clelia, vi conosco e vi chiedo perdono del male che v'ho fatto...

(Continua)

religioso, anteriormente alla promulgazione della presente legge.

Agli ufficiali presentemente in servizio effettivo in disponibilità od in aspettativa, i quali anteriormente alla promulgazione della presente legge avessero contratto matrimonio senza il regio assentimento, non saranno applicate le disposizioni dell'art. 8 della citata legge 31 luglio 1871. »

Art. II. « Agli ufficiali che a partire dalla data di promulgazione della presente legge contraessero unione matrimoniale col solo rito religioso, sarà applicata la revocazione dell'impiego senza che occorra il previo parere di un consiglio di disciplina. »

« Art. III. Le disposizioni contenute nella presente legge si applicheranno anche agli ufficiali della R. Marina. »

E infine l'art. IV. il quale dice, che un decreto reale determinerà le norme per applicare la legge.

Il presidente legge poi le interrogazioni sull'Africa, e dà la parola al ministro Blanc.

Il ministro per gli affari esteri comincia porgendo un saluto a Barattieri, e conferma che la venuta di questo generale deve essere argomento di conforto non di preoccupazione, poichè egli non sarebbe partito se la sicurezza della colonia corresse qualche pericolo. Nè nasconde che il governo ha desiderato di conferire col generale Barattieri circa all'organizzazione e la sicurezza stabile dei territori occupati. Il fatto è normale e regolare e vi sarebbe stato a ridire se in una situazione nuova non si fosse venuti ad un intesa verbale sul trattato di Uccialli.

Premette che Danimarca, Belgio, Olanda, Portogallo, Francia, Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra, Svezia e Norvegia hanno preso atto (e ne cita le date) della notificazione dell'art. 17 di quel trattato fatto, a termini dell'atto generale di Berlino del 26 febbraio 1895.

Quanto al Governo russo esso segnalava ricevimento della nostra notifica il 30 novembre 89 con nota, nella quale si aggiungeva: lette le comunicative, *avons suggerè au Cabinet impérial quelques observations, et l'ambassadeur de l'Empereur à Rome a etè autorisè à en faire part au gouvernement d'Italie.*

Dal Libro Verde, presentato alla Camera il 6 maggio '90 consta che quelle osservazioni furono esposte verbalmente nel dicembre '89, dal cav. Uxkull all'on. Crispi e che si limitano al ricordo di una riserva fatta per incarico della Porta da Said Pascià, rappresentante ottomano alla conferenza di Berlino del 1885, riserva che concerneva unicamente i diritti del Sultano sull'Egitto e non di applicarli all'Etiopia, ove la Turchia non pretese mai diritti. Nessun'altra obbiezione essendo stata sollevata dal governo russo, lo stato di diritto dell'Italia in Etiopia veniva ad essere stabilito anche verso il gabinetto di Pietroburgo, secondo le norme internazionali, quando notificammo alla Russia la limitazione anglo-italiana del 5 maggio 94. Essa rispose di rimanere estranea alla questione. Pigliammo atto di quella dichiarazione di disinteressamento.

Presentemente il governo russo ci dichiara non avere in Etiopia altri interessi che religiosi, onde abbiamo potuto semplicemente osservare che il governo italiano, il quale ha pure accolto con sincera soddisfazione la prefettura apostolica dell'Eritrea, non aveva pei lazzaristi alcuna prevenzione.

La posizione di diritto dell'Italia in Etiopia è dunque in perfetta regola.

Rammenta quindi che Menelick, è re di tutta l'Abissinia per la protezione e il consenso dell'Italia. Essendo stato stabilito il diritto dell'Italia secondo il trattato di Ucciali, i capricci di Menelick non hanno alcun valore.

Noi siamo infine, non solo in Eritrea ma in Etiopia in virtù del nostro diritto fondato sugli atti di Berlino e di Bruxelles, delle nostre armi bene adoperate, e del nostro sangue sparso contro il tradimento e la ribellione, compiuti e fomentati da Menelick. Le prove ne furono sequestrate nella sua corrispondenza con Bat-Agos e con Mangascià, insorti dietro sua suggestione.

Nessuna contestazione quindi è ammissibile sotto qualsivoglia titolo; nessuno può intervenire fra Menelick e noi. Questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che giudicherà opportuni.

Per chiarire l'azione nostra presenta quattro Libri Verdi sulla presa di Kassala, sulla rivolta di Bat-Agos e di Ras Mangascià.

Sull'amministrazione civile della Colonia eritrea e sulla Somalia italiana, spero presentare più tardi altri documenti, come circa la rimanente nostra azione diplomatica nelle questioni africane.

L'Inghilterra e la Germania impediscono che dai loro porti partano armi per l'Etiopia.

Il governo della Repubblica francese, il quale con noi confina pel suo possedimento di Obock, mentre ci ha dichiarato ripetutamente di essere del tutto estraneo a quegli intrighi di privati individui, i quali si danno l'aria di compromettere la politica della Francia nelle loro speculazioni con Menelick, ha vietato con apposita ordinanza all'inizio della campagna del Madagascar, gli acquisti di armi e munizioni in Francia per l'estero, e ci ha affermato che prende in linea di fatto, anche nel suo interesse, i provvedimenti compatibili colla sua legislazione, poichè la lotta che, quando a quando, ci minaccia dal sud al nord della Etiopia, non abbia ad avere aiuto di armi e munizioni dai porti di quel suo possedimento.

Dimostra che non andrà perduto l'esperimento di colonizzazione fatto dal Franchetti — e si farà un progetto all'uopo.

Il Governo — dice il ministro — ha fiducia nell'avvenire della colonia e sente il dovere di difenderla.

L'Inghilterra, colla quale già siamo solidali riguardo al Nilo occupando inoltre Zeila e Hissimayo, ne risulta che dall'Atbara al Giuba, dal mar Rosso all'Oceano indiano abbiamo una base di sicurezza internazionale e di comunicazioni economiche, la quale ci assicura l'espansione futura nella colonizzazione cominciata nell'altipiano eritreo.

—

La seduta viene ripresa alle 14.

Si prosegue la discussione sui provvedimenti finanziari, e chiudesi la seduta alle ore 19.30.

La statua di Vittorio Emanuele

Telegrafano da Roma 25:

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, visitò oggi nello studio dello scultore *Enrico Chiaradia* la statua equestre di Vittorio Emanuele che sarà collocata sul monumento in Campidoglio.

Il Re espresse la sua vivissima soddisfazione, cui si associò Baccelli.

IN MACEDONIA

Le agitazioni in Macedonia si limitano ai territori turchi, che confinano coi distretti bulgari del sud-ovest, cioè di Küstendil e Samakoff.

Il territorio occupato dagli insorti macedoni giace fra il corso superiore del Bardar, dello Struma e del Mesta (Karasu) ed è specialmente montuoso. Le vallate e le gole di quella regione offrono alle bande degli insorti un favorevole riparo e permettono loro di trarre dal vicino confine bulgaro le armi, le munizioni, gli approvvigionamenti e i rinforzi d'uomini, che loro occorrono.

La situazione del territorio dell'insurrezione basta di per sè a dimostrare che que' moti sono in fondo alimentati dalla Bulgaria. Il malcontento contro la dominazione turca regna — è vero — dappertutto, nell'interno della Macedonia, come ai confini della Serbia, della Grecia, del Montenegro; finora però nè all'interno, nè ai confini summentovati si son formate bande d'insorti: esse non si trovano che sul confine bulgaro.

Il triangolo Sofia — Samakoff — Küstendil forma dunque il terreno dell'insurrezione; ed è per questa considerazione che varie potenze europee hanno fatto rimostranze al governo bulgaro.

L'Austria, l'Inghilterra, la Germania, l'Italia non nascosero a Stoiloff e a Natcovich la responsabilità, cui la Bulgaria andava incontro, e fecero loro intendere che essa perderebbe ogni simpatia e rimarrebbe abbandonata a sè stessa, se invece di una missione di pace volesse assumersi negli stati Balcanici la parte di provocatrice. E nello stesso senso pare che il ministro francese Lacau scrivesse una lettera amichevole al governo bulgaro.

Questo prese allora delle misure militari per sorvegliare i confini, ma esse ottennero cattivo esito, poichè il fermento cresce invece di diminuire e l'insurrezione si allarga.

In queste condizioni non è difficile che anche sugli altri confini comincino disordini; ed è certo che l'opera pacificatrice delle potenze europee non trova a Sofia docili orecchie. La Porta deve quindi decidersi a domare l'insurrezione prima ch'essa divenga più potente, e ha già inviato da Costantinopoli in Macedonia 18 battaglioni di soldati, ai quali terranno presto dietro altri sei.

E' però da notarsi che i battaglioni turchi in tempo di pace contano appena 300 uomini e che data la natura del terreno dei distretti insorti non par facile che con 6 o 7 mila uomini si giunga a ristabilire l'ordine in Macedonia.

Un telegramma di maledizione al cadavere di Stambuloff

I telegrammi ricevuti dalla signora Stambuloff per la morte del marito, non sono tutti di condoglianza. Il *Novoje Wremia* di Pietroburgo pubblica questo terribile telegramma, inviato alla Stambuloff dalla madre di Milarof, che fu giustiziato per ordine di Stambuloff:

« Piangete pure questo assassino sanguinario, che, in una veglia allegra, fra i canti e le danze delle zingare nel monastero di Burgas, firmò la sentenza di morte di mio figlio Svietoslaf. Dio mi ha data la forza di vivere abbastanza per avere la consolazione di vedere l'assassino immerso nel suo proprio sangue. Mando tutte le maledizioni al suo cadavere che imputridisce ».

Linciaggio colla dinamite

Sino adesso i linciaggi erano stati individuali: ora un dispaccio da Waco (Texas) al *New York Herald* annunzia una nuova specie di linciaggio: il linciaggio collettivo colla dinamite.

A Waco da alcune settimane parecchi bianchi erano stati uccisi o feriti da ignoti colpi di fucili, che vennero attribuiti ad una banda di negri abitanti una casa fuori del paese. In seguito a questo sospetto si formò un comitato di vigilanza, e una mattina, mentre che i negri erano ancora addormentati, si fece saltare la casa colla dinamite. Cinque negri furono fatti a pezzi dallo scoppio, ed un sesto, ferito orribilmente, morì poche ore dopo.

Sequestri d'armi in Africa

L'*Italia Militare* ha una corrispondenza da Massaua, datata dal 3 luglio, nella quale è detto che gli inglesi di Zeila sequestrarono 20,000 capi d'armi, fucili, moschetti, revolvers, diretti, attraverso il loro territorio, a re Menelik.

Lo stesso corrispondente afferma che Menelik sarà impotente a sostenere una vera guerra contro di noi per le discordie che tribolano e dividono i suoi capi.

Se il Barattieri potesse disporre di qualche milione e di alcune migliaia di uomini, la farebbe finita in due mesi, una volta per sempre cogli scioani.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo Consiglio provinciale

Alla lista pubblicata ieri devesi aggiungere:

Mandamento di S. Vito al Tagliamento

Barnaba avv. cav. Domenico, Marzin cav. Vincenzo e Pinni Vincenzo.

DA TRICESIMO
Una risposta

Ci scrivono in data di ieri:

Ho letto nel *Friuli* in data 19 corr. da Tricesimo una corrispondenza firmata *Omega*. Esaminati i registri anagrafici del Comune, non potei rilevare esistere in questo circondario alcuna famiglia portante tale cognome. Viceversa poi interrogato un mio conoscente, uomo di fine accorgimento, il quale dopo aver rappresentato la parte dell'ajo nell'imbarazzo, mi lasciò supporre, riordinare, argomentare come qualmente il famigerato nomignolo appartenga forse ad uno di quella classe nominale d'individui, i quali, ospitati onestamente in un paese, vi corrispondono seminando la zizzania fra tutti, invelenendo questioni, anzichè disimpegnare gli incarichi a loro affidati; ciò che sarebbe più onesto, e prudenziale.

Tale sentenza di cassazione m'ha confortato il cuore.

Non d'ev'essere del pari contento il sullodato *Omega*, imperocchè in barba agli erculei per quanto grotteschi sforzi, due dei candidati da lui combattuti riescirono eletti.

E pregando Dio che lo conservi nella sua santa custodia gli auguro un'altra volta miglior fortuna. X.

DA PORDENONE
Fallimento

Con sentenza di questo tribunale fu dichiarato il fallimento di Giovenzo Polo negoziante di manifatture in S. Vito.

A curatore fu nominato l'avv. Vittorio Marini, e destinato il giorno 5 agosto p. v. ore 10 per la riunione dei creditori. Il giorno 5 settembre p. v. dovrà chiudersi il verbale di verificazione dei crediti.

DAL CONFINE ORIENTALE
Incendio a Ruda

Scrivono da Villa Vicentina in data 24: Oggi alle 2 di notte scoppiò un incendio in una casa colonica qui vicino nel comune catastrale di Ruda.

Rimasero bruciati una cavalla, una armenta, cinque pecore; due animali suini riportarono gravi ustioni.

Il danno oltrepassa diverse migliaia perchè coi sopradetti animali andò distrutto gran quantità di fieno, nonchè attrezzi rurali.

Dato l'avviso dell'allarme col suono a stormo, ad onta dell'ora sfavorevole, accorse gente che sotto la direzione del capo muratore dell'Amministrazione di Villa Vicentina G. Dalbianco, riuscì ad isolare l'elemento divoratore che in caso contrario avrebbe attaccato immancabilmente l'abitazione della numerosa famiglia.

Anche il signor sergente di gendarmeria di Cervignano, il quale trovavasi in perlustrazione, fece ottimamente d'andare difilato ad avvertire alla fabbrica di Chiozza e C. affinchè si accorresse colla pompa sul luogo del disastro. Sotto la direzione del signor A. Chiozza con questa si ultimò lo spegnimento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 26. Ore 7 Termometro 21.4

Minima aperto notte 18.2 Barometro 756

Stato atmosferico: bello

Vento: Nord Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.4

Media 23.22 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 44	Leva ore	10.2
Passa al meridiano	12.12.56	Tramonta	21.52
Tramonta	19 42	Età giorni	4.

XXVI Luglio

Compiono oggi 29 anni da quel giorno fortunato, nel quale entravano nella nostra città le truppe nazionali, ponendo fine per sempre alla mala signoria straniera.

Il senatore G. L. Pecile

fu nominato commissario per il progetto di legge sulla modificazione alle imposte comunali e provinciali.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 1/2 il Consiglio si raduna in seduta pubblica.

Vi è all'ordine del giorno, come abbiamo annunziato, il ricorso del signor Eugenio Ferrari contro la proclamazione a consiglieri comunali dei sigg. Degani Carlo, Rizzani G. B. e Rubini Domenico.

Arruolamento di carabinieri

Saranno nuovamente aperti gli arruolamenti volontari dei carabinieri reali e saranno concessi i passaggi di categoria di militari che intendono di essere ammessi in quell'arma, arruolamenti e passaggi stati sospesi con la Circolare del 23 marzo scorso.

A proposito dell'avviso pubblicato per lo spettacolo al nostro Sociale

Riceviamo e pubblichiamo:

E' curioso il fatto che nei manifesti annuncianti l'apertura del nostro *Sociale* non siano in generale indicati, oltre ai prezzi d'ingresso e degli scanni e poltroncine, anche quelli dei palchi che, dalla Presidenza del teatro o da alcuni palchettisti, sono posti a disposizione del pubblico.

Una persona che decida di andare in iscanno od in poltroncina può quindi sempre, a sua comodità, conoscere l'ammontare invariabile della spesa, mentre, volendo recarsi in un palco, deve assoggettarsi al disturbo di chiedere il prezzo agli incaricati e non ha alcun affidamento se quel prezzo sia o meno in armonia a quanto eventualmente fosse stato convenuto tra i diversi proprietari dei palchi stessi.

Nel modo che si pratica qui in Udine, il prezzo dei palchi può quindi essere alla mercè di chi è incaricato ad affittarli, e, chi li acquista, deve pagare un prezzo il più delle volte esagerato.

Parrebbe cosa facile che i vari palchettisti, che decidono di cedere i rispettivi palchi, si mettessero fra loro d'accordo su prezzi *serali* e quindi li comunicassero all'Impresa perchè questa possa renderli noti al pubblico che ha diritto di sapere come spende i suoi denari. (*segue la firma*)

Apprendiamo con piacere

che l'egregio maestro compositore Giulio Romeo Gremese, altrettanto modesto quanto laborioso e valente, ha composto tutti i salmi occorrenti nelle diverse solennità ecclesiastiche di tutto l'anno e cioè in numero di 17. Questi salmi non sono altro che l'armonizzazione del canto gregoriano, del canto liturgico, del canto severo della Chiesa. In questa musica non trovansi ripetizioni, lungaggini, cantilene, ma ogni nota ha il suo contrappunto armonico, applicato con rara maestria e pazienza ammirabile.

Gli intelligenti che ammirarono quella composizione non poterono che lodarla; i 17 salmi uniti in un volume saranno mandati alla Sacra Congregazione dei Riti a Roma per l'approvazione, dopo la quale speriamo che nella nostra diocesi, aboliti i salmi divenuti ormai nenie da organetti nella maggior parte, vengano introdotti ed usati salmi di questo genere e magari questi stessi del Gremese, il quale lavora instancabilmente per illustrare la sua cara patria.

Facciamogli i nostri elogi e siamogliene grati. X. J.

Cancellerie e segreterie giudiziarie

Al Ministero fu nominata una commissione per la compilazione dei ruoli per le promozioni da farsi nel personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, come si usa per la magistratura.

I colombi partiti domenica sono arrivati

Al sig. Gervasoni è pervenuta la relazione sull'arrivo a Casalpusterlengo dei colombi lasciati liberi domenica mattina alle 8 nel campo dei giuochi.

Il I° colombo venne presentato alla commissione d'arrivo dal signor dottor Rognoni alle ore 13.21'.46", ed il 2 o dal signor Vida Angelo alle ore 13.22'52" e così con qualche minuto di distanza vennero presentati altri colombi da altri soci; alle ore 16 venne chiusa la gara con 62 colombi presentati, 3 mancanti.

La distanza aerea (retta) fra il centro di Udine e quello di Casalpusterlengo e di C.m. 297, perciò il I° colombo avrebbe percorso C.m. 1.027 al minuto circa (km. 61,660 m. all'ora) esito abbastanza soddisfacente, dice la relazione.

La gara d'onore nei licei

Una circolare del ministro Baccelli ricorda ai presidi dei Licei che le domande di ammissione alla gara d'onore debbono inviarsi a Roma entro il 31 corrente.

Istituto filodramm. udinese T. Ciconi

Domani alle ore 21 precise avrà luogo il IV trattenimento dell'anno in corso.

Si rappresenterà la commedia in 4 atti: *I matti.*

Per i danneggiati dall'incendio di Vergnacco

Sottoscrizione pei danneggiati dall'incendio di Vergnacco fratelli Bertoni:

Somma precedente L. 283.35

Somma elargita da 8 offerenti » 16.65

L. 300.00

Fate la carità!

Per Pietro Devotti e sua moglie, che si trovano in squallida miseria, abbiamo ricevuto da un anonimo benefattore L. 5.

Biglietti falsi

Da qualche tempo si è verificata l'esistenza in circolazione di falsi biglietti della Banca nazionale (bianchi) da lire 50, molto ben imitati. Ad osservarli attentamente, questi biglietti falsi portano il numero di serie 78; basta quindi osservare la serie e, trovando il numero 78, esaminare meglio il biglietto per accertarsi se appartenga alla serie buona, uscita dalla Banca nazionale — ora Banca d'Italia — oppure se appartenga alla serie apocrifa.

Non pochi di tali falsi biglietti vennero annullati.

Sono pure in circolazione biglietti apocrifi da 25 lire della medesima Banca nazionale.

Nuovi biglietti da 25 lire

Scrivono da Roma che la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione ha approvato due decreti ministeriali per la emissione dei nuovi biglietti di Stato da L. 25.

Il bere durante il lavoro nei campi

Molti contadini hanno l'uso, mentre lavorano i campi, di frenare la sete astenendosi da qualsiasi bevanda; e ciò allo scopo di rendere meno copiosa la traspirazione della cute. Quest'abitudine però è contraria alle norme dell'igiene; anzi date talune circostanze sfavorevoli, può diventare assai dannosa all'individuo e condurlo forse ad uno stato pericoloso.

La sete deve riguardarsi come il segnale datoci dalla macchina umana per avvertirci che essa ha bisogno di riavere il liquido perduto se vogliamo che proceda regolarmente; e non ascoltando questo avvertimento, può avvenire e la coagulazione del sangue e l'esaurimento dei tessuti e finalmente anche il così detto *colpo di sole*. Prescindendo da queste peggiori conseguenze è però certo che la mancanza di liquido nell'organismo diminuisce la trasformazione delle materie con pregiudizio della nutrizione del corpo.

Il frenare dunque la sete nella stagione calda durante il lavoro è un uso riprovevole, mentre invece conviene

soddisfare questo stimolo bevendo lentamente e parcamente. Si farà poi cosa ottima versando nell'acqua alcune goccie di acido nitrico o di acido cloridrico o muriatico, per compensare in modo razionale la diminuzione della acidità dello stomaco, che potrebbe risultare da una eccessiva introduzione di acqua.

Per l'esposizione bovina

La Deputazione provinciale ha pubblicato le norme per l'esposizione e la distinta dei premi.

L'incarico dell'ordinamento di questa mostra speciale è affidato ad apposita commissione (che risiede all'Istituto tecnico) ed è composta dei sigg. Biasutti cav. dott. Pietro, presidente; Canciani Marco Pacifico, Disnan Giovanni, Pecile cav. Attilio, membri; Romano dott. G. B. segretario.

La moda per gli uomini

La moda fu giustamente paragonata ad una ruota che gira e il cui movimento riporta periodicamente i gusti, le idee. Cose che parevano del tutto abbandonate, ricompariscono improvvisamente, facendoci diventare scettici su ciò che si usa chiamare *buon gusto* perchè le cose che ieri ci parevano orribili, diventano oggi deliziose.

Fra mezzo ai ritornati salutiamo con piacere i calzoni bianchi. Per venti anni gli uomini eleganti li avevano affatto abbandonati, adoperando con qualsiasi grado di colore, del panno soltanto, ma finalmente sembrano essersi accorti che il panno di estate non tiene freschi e che era assurdo adoperarlo nei giorni più brucianti. Ora da qualche anno sono ricomparsi ed ora sono più in voga che mai ai bagni di mare, in campagna; dovunque i vestiti di flanella chiara avevano già preparato la strada, si videro apparire i primi calzoni in tela bianca e quest'anno più audaci, sono comparsi a Parigi e si portano molto, si portano con piacere.

Nelle mode maschili prima a consultarsi deve essere la comodità, ora è certo più piacevole all'estate vestirsi con stoffe leggiere e colori chiari. Anche in quanto ad eleganza i calzoni bianchi con una giacchettina scura stanno benissimo, c'è pero un ma... Per essere veramente distinti non devono venir portati che un giorno soltanto, perchè sciupati passano subito dallo *chic* al triviale.

Una moda che comincia a declinare è quella dei solini bianchi sulle camicie colorate. Ora invece le camicie colorate hanno il petto con striscie od ornamenti di *piquè* bianco, non troppo insaldati, il corpo della camicia ed i polsini sono d'*oxford* d'un solo colore, malva, lavanda, bigio, rosa languido; il colletto è sostituito dalla cravatta in *piquè* bianco, quelle cravatte alte dall'aspetto un po' militare che si portano ritte davanti in tutta la loro altezza, si chiudono dietro passando in una striscia di stoffa per riannodarsi davanti con un nodo fatto a mano.

La parte che serra il collo e tien luogo di colletto, deve essere molto inamidata per non sciuparsi subito, mentre le falde che si annodano davanti, richiedono una certa morbidezza,

Senza quaglie

Tutti i cacciatori hanno quest'anno constatata una desolante scarsità di selvaggina e specialmente di quaglie nelle nostre campagne. Causa di questa deficienza sono: la caccia spietata che si fa sulle spiaggie del mare al momento dell'arrivo fra noi degli uccelli; l'accanimento dei fanciulli nelle campagne per rintracciare i nidi allo scopo di raccogliere gli uccelletti implumi e perfino le uova; le reti ed i lacci tesi anche nel periodo di divieto e talora anche la caccia che e specialmente nella provincia nostra si pratica impunemente col fucile.

Le guardie di P. S.

farebbero opera buona se, qualche volta di notte, specialmente nei giorni festivi, si girassero per le vie A. Lazzaro Moro e Villalta, dove certi... nottambuli, amici troppo intimi del Dio Bacco, disturbano di continuo coloro che hanno diritto di non essere seccati.

Rissa e ferimento fra donne e arresto

Verso le ore 2.30 della scorsa notte, in via Mercato Vecchio per futili motivi, venivano a diverbio certe Comelli Antonietta di Pietro d'anni 29, da Nimis, e Mattiligh Teresa fu Antonio d'anni 35 da S. Pietro al Natisone.

Dopo di essersi scambiate parole da trivio, la Comelli riceveva dalla Mattiligh un colpo d'arma da taglio alla testa che le produsse una ferita giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Informati del fatto gli agenti di P. S. che si trovavano in servizio in quell'ora, questi riuscirono verso le ore 3.35 ad arrestare la feritrice, che venne rinchiusa in camera di sicurezza, a disposizione della superiorità.

Una udinese borseggiata a Venezia

Certa Elena Corso da Udine, che ha un'osteria a Marano Lagunare, venne a Venezia in occasione delle feste del Redentore.

Ieri l'altro a S. Zaccaria, a Venezia montò su un vaporetto, e quando fu vicino al pontile dell'Accademia si accorse di essere stata derubata del portafoglio contenente 47 lire. I sospetti caddero su due donne che le stavano vicino, sicchè quando vide che esse discendevano all'Accad mia, smontò ella pure. Rincorrendo le due donne, la Corso gridava loro di fermarsi e restituire il portamonete; ma quelle fingendo di non udire, proseguivano senza badarle. Senonchè giunsero dalla parte opposta due agenti di P. S.

Continuando la Corso a gridare, le due donne si spaventarono, ed una di loro gettato a terra il portamonete cercò di fuggire.

Non fece però a tempo essendo riusciti i due agenti a fermarle ambedue. Raccolto il portamonete, le donne, seguite dalla Corso, furono tradotte all'ufficio di P. S. di Dorsoduro dove, appurati i fatti, vennero trattenute in arresto.

Le due arrestate sono: Natalina Geremia di 18 anni, e la di lei compagna Luigia Cauduro di 31 abitanti a Santa Croce.

Per uno spanditoio

Sappiamo che alcuni abitanti di Via Poscolle e specialmente quelli del vicolo Raddi presenteranno alla Giunta Municipale la domanda perchè sia tolto lo spanditoio posto sull'angolo del vicolo stesso a ridosso della casa Aghina.

Le ragioni in essa addotte sono giustissime e siamo certi che la Giunta, avuto riguardo alla moralità ed alla igiene provvederà immediatamente perchè, se mai, esso sia trasportato in altra parte di via Poscolle, per esempio, vicino alla Barriera.

Braccialetto perduto

Nel pomeriggio di ieri, percorrendo alcune vie del centro, fu perduto un braccialetto d'oro. L'onesta persona che, avendolo rinvenuto, lo porterà all'ufficio del *Giornale di Udine* riceverà competente mancia.

La peronospora nei pomidoro

E' stato già indicato che la peronospora attacca le patate. Anche nelle piante di pomidoro mena gravi danni. Le attacca quando sono nel loro pieno vigore, in luglio ed agosto e la malattia si presenta con macchie brune e nere, che isolate dapprima, si riuniscono poi, ed invadono tutte le foglie e gli steli, che ne restano malconci e come bruciacchiati. I frutti, anche se vengono rispettati dal malanno, rimangono però verdi, contorti ed inservibili.

I sali di rame si usano con profitto anche contro la peronospora nel pomidoro.

Si ottennero difatti buoni risultati adoperando la poltiglia all'1 per cento e ripetendola parecchie volte con buoni irroratori.

Libri e Giornali

Felicita Morandi — **Cuore e mente** - Milano, 1895. Chiesa e F. Guindani.

Non è la prima volta che la brava signora Felicita Morandi regala alla letteratura italiana la sua schietta e mirabile prosa dalla quale si stacca un profumo gradito e delicato. Questo volume di lettere è di una delicatezza muliebre, smarrita oggidì delle nevrotiche scrittrici contemporanee che si compiacciono di farsi addentro nei labirinti del cuore umano, descrivendo con dilettanza le passioni più sfrenate e le sciempiaggini più insipide. *Mente e cuore* in amorosa fratellanza, sorridono dalle pagine serene ed efficaci di queste lettere che non stancano mai, anzi si lasciano divorare, commuovendo ed esaltando tratto tratto.

La prosa è di una efficacia senza pari, e vi è tale contemperanza tra il pensiero delicato e la forma melodica, che ci sentiamo attratti continuamente a conoscere i cari famigliari di Bianca, di Olimpia, di Anna Strechen, del Commendatore, di Costanza, di Alessandro, figure mirabilmente colorite con quella gentilezza di tinte che sono proprie delle anime semplici, non esagerazioni di scuole letterarie. Leggendo queste bellissime lettere della Morandi ci sentiamo commossi ad ogni momento, perchè la scrittrice valorosa sa ricavar il drammatico dai piccoli fatti del giorno. Anzi a dir il vero, non sono i fatti per sè stessi che interessano il lettore; è l'arte egregia di Felicita Morandi che sa farci vivere in quel mondo.

L. Agonis.

Le caccie africane del cav. Scheibler

Il cav. Felice Scheibler e la sua signora contessa Pullè son tornati ier l'altro dalla loro lunga escursione in Africa.

Partiti da Milano il 17 novembre u. s. per l'Eritrea, l'appassionatissimo sportman milanese organizzò una carovana per cacciare nel Dembelag, ma le scorrerie dei dervisci indussero il generale Barattieri a vietar loro di spingersi più oltre verso Cassala, ne furono più fortunati a sud.

Tornati a Massaua, s'imbarcarono per Mombasa e di là partiti il 19 febbraio, la carovana marciò per un mese sino a Machakoso a circa 500 chilometri dalla costa verso nord-ovest.

Dal 22 aprile al 29 maggio cacciò con fortuna nell'altipiano di Azi e uccise 22 rinoceronti bicorni, un bufalo più grande di quello bellissimo del *British Museum*; due ippopotami; 13 Hartbeeste o *Bubalis Kohei*, bestie speciali del paese, alte un metro e trenta centimetri e con lunghe corna; cinque *Waterbuchs*; tre zebre; un *orys*; dieci gazzelle e uno struzzo. Le pelli di tutti questi animali si caricavano dalla carovana che man mano andava alleggerendosi dei viveri: esse ora sono in viaggio, ma giungeranno presto a Milano, insieme con una interessante collezione di armi, scudi e altre curiosità indigene.

I rinoceronti di quei paesi, narra il cav. Scheibler, sono molto cattivi e attaccano l'uomo anche quando non sono provocati. Uno di essi insegui un giorno lo Scheibler giungendo a soli cinque metri di distanza, dove egli l'atterrò con una palla nella fronte, il corno più lungo anteriore di un rinoceronte che egli ha ammazzato misura 81 centimetri; il più lungo posteriore, 55 centimetri. Il rinoceronte più grosso misurava quattro metri in lunghezza ed era alto metri 1.65.

La signora Scheibler accompagnò sempre il marito e non fu come lui attaccata mai dalle febbri del paese ove domina una temperatura caldissima.

L'Atlantico in pallone

Questa idea accarezzata da molti areonauti ma sempre abbandonata, ha trovato tempo fa in un inglese, certo Hazen, un nuovo sostenitore.

Egli crede che il problema può risolversi mercè un pallone di 3000 metri cubi, fatto con pelli d'intestini impermeabili, gonfiato di idrogeno e di una forza ascensionale di 3200 metri.

Il signor Hazen è di opinione che questo pallone non perderebbe più del 2 0[illegible]0 di gas per giorno, cioè meno del terzo del suo contenuto in 15 giorni, e crede che la traversata può esser fatta in 50 giorni, a condizione però di cercare le correnti delle regioni alte dell'atmosfera, ove la rapidità dell'aria è da due a tre volte superiore a quella delle regioni basse vicine al mare.

Il peso totale del pallone progettato, coi suoi attrezzi, sarebbe di 565 chilogrammi; ad esso bisognerebbe aggiungere quello di tre uomini e di 100 chilogrammi di provviste, cioè un peso morto approssimativo di 365 chilogrammi, ciò che lascia un margine di 2525 chilogrammi per la zavorra.

Per evitare una grande perdita di gas, il signor Hazen crede opportuno di avere accanto al gran pallone un altro più piccolo che servirebbe di serbatoio dell'idrogeno.

Egli metterà in esecuzione il suo progetto e noi non possiamo far altro che augurargli la migliore delle riuscite.

Telegrammi

Rivolta di contadini nel Bresciano

Brescia, 25. In seguito a questioni relative a un corso d'acqua — per cui da sei anni pendeva una causa tra i fratelli Fontoglio dei Fenili Bellasi — avvennero ivi ieri serii disordini per cui si dovettero inviare da Brescia dei rinforzi militari.

Molti contadini dei Fenili Bellasi, circa 300 fra uomini e donne, erano saliti armati di roncole e di badili alla cascata della *Tombina* ove stanno le chiaviche del canale irriguo.

Essi apparivano fermamente risoluti a difendere coi loro terribili strumenti di lavoro i loro pretesi diritti. Infatti alcuni s'erano collocati sopra il manufatto della chiavica, ed al delegato Bianchini che s'era avvicinato esortandoli a più ragionevoli consigli, aveva risposto *che si sarebbero fatti ammazzare piuttosto che muoversi di là*.

Ad un certo punto partirono dei grossi sassi, ed il delegato e le guardie dovettero salvarsi sotto le ripe del fosso; anzi il maresciallo fu costretto ad un bagno involontario. Ma giunsero infine a circoscrivere i più facinorosi così da costringerli ad arrendersi *senza colpo ferire*.

A due dei caporioni, certi Magero Angelo e Lazzaro Quadri, venne intimato l'arresto e furono ammanettati, mentre i carabinieri costringevano molti altri a deporre le roncole ed i badili.

Gli arrestati furono collocati in una carrozza; gli strumenti di lavoro in un'altra, e sotto buona scorta vennero spediti a Brescia.

Tutta la forza è rimasta la notte sul luogo dovendosi alle ore 2 riaprire le chiavi che per l'irrigazione dei fondi dei fratelli Pontoglio.

La neutralità della Germania

Berlino, 25. L'*Hamburger Correspondenz*, giornale sovente officioso, scrive che la Germania non è obbligata ad associare la propria azione a quella dei Gabinetti di Roma, Londra e Vienna di fronte alle attuali gravi questioni internazionali, e che gli alti circoli ritengono che il governo tedesco se ne deve disinteressare.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 luglio 1895

	25 lugl	26 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.30	92.40
» fine mese id	92 50	92.60
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	95.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	814.—	811.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	663.—	664 —
» » Mediterranee	483.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 15	105.—
Germania »	129.80	129 60
Londra	26.57	26,54
Austria - Banconote	2.17 50	2.1750
Corone in oro	1.07.—	1.07—
Napoleoni	20 99	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.45	88 —
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.